

COMMENDA di SAN GIOVANNI di PRÈ
ADEGUAMENTO FUNZIONALE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
MEI | MUSEO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA



COMMITTENTE | COMUNE DI GENOVA DIREZIONE PROGETTAZIONE | arch. Luca Patrone
arch. Mirco Grassi | RUP direttore attuazione nuove opere
dott. Pierangelo Campodonico | direzione scientifica progetto espositivo

☐ **PROGETTO DEFINITIVO**

☒ **PROGETTO ESECUTIVO I lotto1**



GNOSIS progetti
via medina 40 | 80133 | **napoli**
+39 081 5523312
corso alcide de gasperi 278 | 70125 | **bari**
gnosis@gnosis.it
www.gnosis.it

resp. integrazioni specialistiche e coordinamento:
arch. Francesco Felice BUONFANTINO
project manager:
arch. Federica DE STEFANO
rapporti con gli enti e supporto al coordinamento:
arch. Andrea MARTINUZZI
tecnologie per l'allestimento museografico:
Limite A0

responsabile architettura:
arch. Francesco F. BUONFANTINO
responsabile strutture:
ing. Riccardo AUTIERI
responsabile impianti meccanici:
ing. Enrico LANZILLO
responsabile impianti elettrici:
ing. Antonio PERILLO
responsabile geologia:
geol. Antonio RIVIELLO
responsabile sicurezza:
arch. Francesco F. BUONFANTINO
consulenza scientifica restauro architettonico:
prof.arch. Renata PICONE
consulenza scientifica diagnosi energetica:
arch. Tiziana D'ANIELLO



GN.62-18-GP

cod. commessa

**PROGETTO PREVENZIONE INCENDI:
RELAZIONE TECNICA**

Tit. Tavola

PE-PI_RT

cod.tavola

Gnosis\2018\GN.62.18_GP-Genova Museo dell'Emigrazione

rev.	descrizione	scala	data	formato	elaborato da	controllato da	approvato da
00	PRIMA EMISSIONE	-	14.12.2019	A4	SDA	FFB	FFB
01	revisione lotti funzionali	-	10.05.2020	A4	SDA	FFB	FFB

PROGETTO ANTINCENDI

AL COMANDO PROVINCIALE
dei VV.F. di GE - Liguria

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

OGGETTO: Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.
Piazza della Commenda Di Pré 0, 16126 Genova - GE

INTESTATARIO: Campodonico Pierangelo
Via dei Carpentieri 42/26, 16159 Genova (GE)

TECNICO: Lanzillo Enrico
Via Medina 40, 80133 Napoli (NA)
0815523312

Data, 12/04/2019

Il Responsabile della progettazione

(Ingegnere Lanzillo Enrico)



The stamp is circular and contains the following text: 'INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA', 'LANZILLO ENRICO', 'SEZIONE A', 'SETTORI: CIVILE E AMBIENTALE', 'INDUSTRIALE - DELL'INFORMAZIONE', 'N° ISCRIZIONE 8870'. A red signature is written over the stamp.

1. PREMESSA

La presente relazione redatta dal sottoscritto Enrico Lanzillo (iscritto al n. 8870 dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Napoli ed al n. NA08870I00881 dell'elenco dei professionisti autorizzati al rilascio delle certificazioni previste dalla Legge del 7/12/1984 n. 818), è relativa al progetto di Prevenzione Incendi per l'attività prevalente presente nel **Museo dell'emigrazione italiana di Genova** così come definita ai sensi del D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011:

- 72.1.C - Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato del D.P.R. 151 del 01/8/2011.

La presente Relazione ed i grafici allegati si riferiscono alla Pratica Antincendi n.112874 presentata ed approvata dal Comando di Genova con prot. 5701 del 25.02.2011.

Le scelte attuate nel corso dell'attuale fase di progettazione definitiva sono tutte coerenti con quanto previsto nel progetto approvato.

Tutte le variazioni intervenute in questa fase non comportano un aggravio di rischio rispetto alla soluzione del progetto approvata da Comando.

In particolare, le variazioni più consistenti rispetto al progetto approvato riguardano:

- Eliminazione delle sale conferenze attualmente previste al primo ed al secondo piano;
- Ampliamento delle superfici espositive del primo e del secondo piano in seguito all'annessione al museo delle relative logge esterne.

Per quanto sopra riportato, non si ritiene necessaria una nuova approvazione del progetto prima della realizzazione dei lavori.

In fase di presentazione di SCIA antincendi sarà, dunque, allegato il progetto di prevenzione incendi, aggiornato con tutte le eventuali modifiche che saranno apportate durante la fase di progettazione esecutiva e, successivamente, durante la fase di realizzazione dei lavori.

Scopo del presente progetto di Prevenzione Incendi, comprendente la presente relazione ed i relativi grafici, è quindi quello di adeguare i precedenti documenti alle modifiche introdotte nel progetto definitivo.

L'intervento ha come obiettivo l'adeguamento funzionale, il restauro ed il risanamento conservativo della Commenda di San Giovanni del Pré sita in Genova nell'omonima piazza.

L'edificio sarà adibito a Museo dell'Emigrazione Italiana, con spazi dedicati a mostre temporanee e allestimenti fissi e mobili di diversa tipologia.

L'edificio è sottoposto ai vincoli di tutela degli edifici monumentali, ai sensi del d.m. 12.11.1954, e di tutela paesaggistica.

Il complesso è di proprietà comunale ed è stato ristrutturato negli anni '80 in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e dispone di una superficie complessiva di circa 2.000 mq.

Tale sede, ubicata in prossimità del Galata Museo del Mare, è già oggi aperta al pubblico come monumento visitabile, spazio per mostre temporanee ed eventi, ed è gestita dall'Istituzione Mu.MA – Musei del Mare e delle Migrazioni e forma, con il Galata Museo del Mare un organico polo museale, sotto la medesima direzione scientifica e tecnica.

I lavori di adeguamento funzionale prevedono un ampliamento dei volumi chiusi abitabili attraverso la chiusura, ai piani primo e secondo, dei loggiati esterni, attualmente aperti verso la piazza antistante l'edificio, con infissi con telaio metallico e vetri ad alte prestazioni termiche ed acustiche.

L'edificio si articola su più volumi: un corpo principale, di origini più antiche, al quale sono stati

annessi, nel tempo, delle costruzioni più recenti.

Si applicherà pertanto come riferimento per la sicurezza antincendio il **D.M. n. 569 del 20/5/1992 “Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre”**.

Nello specifico l'edificio è funzionalmente così articolato:

- *piano terra*: ingresso, sale museali, servizi igienici; accessibile al pubblico.
- *Piano ammezzato*: sale museali; locali tecnologici. accessibile al pubblico.
- *piano primo*: sale museali, uffici, servizi igienici; accessibile al pubblico.
- *Piano ammezzato*: deposito; locali tecnologici.
- *piano secondo*: sale museali; accessibile al pubblico.

In considerazione delle attuali normative vigenti con il presente progetto si sono previsti i necessari adeguamenti ai fini della conformità delle dotazioni antincendio e compartimentazioni, nonché dei miglioramenti realizzabili ai fini della sicurezza antincendio sia passiva sia attiva, che di seguito si andranno a descrivere.

2. SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1.1 DATI ANAGRAFICI DELL' ATTIVITÀ

Ragione sociale: Commenda di San Giovanni di Prè – Piazza della Commenda, 1 – 16126 (GE)
 Titolare dell'attività: Museo dell'Emigrazione Italiana – Calata de Mari, 1 – 16126 (GE)
 Proprietà: Comune di Genova – Via Garibaldi, 9 - Genova

1.2 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ SOGGETTA A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

L'attività presente ai sensi del D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011 soggetta all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è la seguente:

72.1.C - Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato del D.P.R. 151 del 01/8/2011.

Per quanto detto in premessa si applicherà come riferimento per la sicurezza antincendio il D.M. n. 569 del 20/5/1992 “Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre”.

La presente relazione ha per oggetto la verifica dei criteri di sicurezza antincendio, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

I termini le definizioni e le tolleranze adottate sono quelli di cui al D.M. 30/11/1983 e s.m.i.

In particolare, la documentazione tecnica è composta da:

- Relazione tecnica dimostrante l'osservanza i criteri generali di sicurezza antincendio, per le attività di cui alla Scheda Informativa Generale, con l'individuazione dei pericoli di incendio la

valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

In particolare, la presente relazione tecnica contiene:

- *Individuazione dei pericoli di incendio*
- *Descrizione delle condizioni ambientali*
- *Valutazione qualitativa del rischio*
- *Gestione dell'emergenza*

- **Elaborati grafici riportanti:**
 - *Piante in scala 1/100 recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio d'incendio e le misure di sicurezza indicate nella relazione tecnica. Nelle planimetrie sono indicate inoltre:*
 - *le uscite di sicurezza*
 - *il verso di apertura delle porte*
 - *i corridoi di esodo*
 - *i vani scala*
 - *gli ascensori*
 - *le attrezzature mobili di estinzione incendi*
 - *mezzi fissi dell'impianti antincendio*
 - *la disposizione degli elementi dell'illuminazione di sicurezza*

3. EDIFICI DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO DESTINATI A MUSEI, GALLERIE, ESPOSIZIONI O MOSTRE

3.1 NORME DI RIFERIMENTO

- *Decreto Presidente della Repubblica del 1 agosto 2011 n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*
- *Decreto Ministero dell'Interno del 30 novembre 1983 - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.*
- *Decreto Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151.*
- *Decreto Ministero Beni Culturali e Ambientali del 20 maggio 1992, n.569 - Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre.*
- *Regio Decreto del 7 novembre 1942 n. 1564 - Approvazione delle norme per l'esecuzione, il collaudo e l'esercizio degli impianti tecnici che interessano gli edifici pregevoli per arte o storia e quelli destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e oggetti d'interesse culturale.*

3.1 OBIETTIVI

Ai fini della sicurezza antincendio e per conseguire gli obiettivi di incolumità delle persone e tutela dei beni, i locali destinati alle attività soggette a controllo saranno realizzati e gestiti in modo da:

- *minimizzare le cause di incendio;*
- *garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;*
- *limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali;*
- *limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;*
- *assicurare la possibilità che gli occupanti lascino i locali indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;*
- *garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.*

3.2 DISPOSIZIONI GENERALI

3.2.1 Campo di applicazione

L'edificio pubblico denominato Museo dell'emigrazione italiana, sottoposto a tutela ai sensi della legge 1 giugno 1939 n.1089 è destinato a contenere le seguenti attività:

- museo;
- attività connesse.

3.2.2 Attività consentite nell'edificio

Nell'edificio non sono attualmente svolte attività complementari previste dal D.P.R. 151/2011 (ex D.M. 16/02/1982).

4. PRESCRIZIONI TECNICHE

3.3 MISURE PRECAUZIONALI PER LO SFOLLAMENTO DELLE PERSONE IN CASO DI EMERGENZA

L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato delle persone verso luoghi sicuri, al fine di evitare pericoli per la loro incolumità nel caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro.

Le uscite sono raggiungibili con il percorso d'esodo più breve; tale percorso, in ogni punto, ha una larghezza minima pari a 0.9 m. Lo stesso percorso è privo di ostacoli ed è segnalato da cartelli posti ad intervalli regolari di trenta metri, sui quali sono indicate, in modo chiaro e leggibile, le istruzioni sul comportamento che le persone devono adottare nel caso di pericolo.

Il massimo affollamento (commisurato alla capacità di deflusso del sistema di vie di uscita di 60 persone a modulo) è pari a 480 persone. Il numero di uscite che immettono in luogo sicuro è pari 4; la larghezza di tutte le porte che immettono in luogo sicuro è pari a 4.80 m. Nel computo della larghezza totale delle uscite sono conteggiati anche gli ingressi che consentono un facile deflusso verso l'esterno in caso di emergenza.

3.4 DIVIETO DI COMUNICAZIONE TRA AMBIENTI OVE È SVOLTA UNA ATTIVITÀ DIVERSA

L'attività si svolge in ambienti non comunicanti con locali ove si svolgono attività soggette al D.M. 16/2/1982 non pertinenti all'attività principale.

3.5 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ NEGLI EDIFICI

Non sono utilizzate fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a kerosene, apparecchi a incandescenza senza protezione; inoltre non sono previsti depositi di sostanze che possano, comunque, provocare incendi o esplosioni. Il carico di incendio, allegato alla richiesta del certificato di prevenzione incendi, non è incrementato introducendo nei singoli ambienti nuovi elementi di arredo combustibili. Non sono considerati elementi di arredo gli oggetti esposti al pubblico. Negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale, e nelle rampe, il carico d'incendio esistente costituito dalle strutture, non è modificato con l'apporto di ulteriori arredi e di materiali combustibili. Essendo previsto ampliamento e/o nuove attività, il carico d'incendio relativo agli arredi e al materiale da esporre, di tipo combustibile, con esclusione delle strutture e degli infissi combustibili esistenti, non supera i dieci chili di quantità equivalente di legno per metro quadrato in ogni singolo ambiente. I nuovi elementi di arredo combustibili, che sono introdotti negli ambienti, hanno le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco: a) i materiali di rivestimento dei pavimenti sono di classe non superiore a 2; b) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambi i lati e gli altri materiali di rivestimento sono di classe 1; c) i mobili imbottiti sono di classe 1 IM. I materiali citati sono certificati nella prescritta classe di reazione al fuoco secondo le specificazioni del decreto ministeriale 26-6-1984 e s.m.i.

3.6 DEPOSITI

Nei depositi il materiale conservato è posizionato all'interno del locale in scaffali e/o contenitori metallici in modo da garantire passaggi liberi non inferiori a 0,90 m tra i materiali depositati. Le comunicazioni tra i locali destinati a deposito ed il resto dell'edificio avviene tramite porte REI 120 normalmente chiuse. Nei locali è assicurata la ventilazione naturale pari a 1/30 della superficie in pianta.

3.7 AREE A RISCHIO SPECIFICO

Non sono presenti aree che comportano rischio specifico.

3.8 IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici sono realizzati secondo le prescrizioni della legge 1° marzo 1968, n. 186, e del D.M. 22/01/2008 n.37. Negli ambienti nei quali è prevista la presenza del pubblico, è installato un sistema di illuminazione di sicurezza per indicare i percorsi di deflusso delle persone e le uscite di sicurezza. L'edificio è protetto contro le scariche atmosferiche.

3.9 MEZZI ANTINCENDIO

E' prevista l'installazione di un numero di estintori portatili pari a 19, nella misura di uno ogni 150 m² di superficie di pavimento, aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A; gli estintori sono disposti uniformemente lungo tutto il percorso aperto al pubblico in posizione ben visibile,

segnalata e di facile accesso. Gli agenti estinguenti sono compatibili con i materiali che compongono gli oggetti esposti.

L'impianto idrico antincendio è realizzato da una rete dotata di attacchi UNI 45 per il collegamento di idranti. L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti interni UNI 45 così distribuiti:

- n° 3 idranti al piano terra;
- n° 3 idranti al piano primo;
- n° 3 idranti al piano secondo.

L'impianto sarà alimentato direttamente dall'acquedotto pubblico mediante apposito misuratore installato al piano terra all'interno di adeguato pozzetto interrato ispezionabile.

L'impianto garantirà una portata minima di 240 l/min ad ogni colonna montante con più di due idranti, considerando altresì il simultaneo funzionamento di almeno due colonne montanti.

All'esterno dell'edificio, in posizione interrata, è prevista l'installazione di un attacco di mandata DN70 per il collegamento delle autopompe dei VV.F.

Sono installate più colonne montanti e la relativa rete idrica è dimensionata per garantire una portata minima di 240 l/min per ogni colonna montante con più di due idranti e per il funzionamento contemporaneo di 2 colonne. L'alimentazione idrica è in grado di assicurare l'erogazione ai due idranti idraulicamente più sfavoriti di 120 l/min cadauno, con una pressione residua al bocchello di 2 bar per un tempo di almeno 60 minuti. Gli idranti sono collocati ad ogni piano in prossimità degli accessi, delle scale, delle uscite, dei locali a rischio e dei depositi; la loro ubicazione consente di poter intervenire in ogni ambiente dell'attività, eccetto in quei locali dove la presenza di acqua può danneggiare irreparabilmente il materiale esposto. Sulla piazza, all'interno di un pozzetto interrato ispezionabile, è installato un attacco di mandata per autopompe. Sono installati impianti fissi di rivelazione automatica di incendio. Questi sono collegati mediante apposita centrale a dispositivi di allarme acustici e ottici percepibili in locali presidiati. Nell'edificio è installato almeno un sistema di allarme acustico ed ottico in grado di avvertire i visitatori delle condizioni di pericolo in caso di incendio, collegato all'impianto fisso di rilevazione automatica d'incendio. Le modalità di funzionamento del sistema di allarme sono tali da consentire un ordinato deflusso delle persone dai locali.

5. PRESCRIZIONI PER LA GESTIONE

5.1 GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il soggetto che ha la disponibilità dell'edificio nomina il responsabile delle attività svolte al suo interno (direttore del museo) e il responsabile tecnico addetto alla sicurezza.

Il responsabile dell'attività verifica il rispetto della normativa sulla sicurezza dei locali. Egli, in particolare, verifica che: a) non siano superati i parametri per l'affollamento di cui al precedente art. 3, terzo comma; b) siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone; c) siano rispettate le condizioni di esercizio in occasione di manutenzione, risistemazione e il restauro dei locali e dei beni posti al loro interno.

Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza interviene affinché:

a) siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni o sostituzioni necessarie. Siano, altresì, condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi ed annotate nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 11, sesto comma; b) siano mantenuti efficienti ed in buono stato gli impianti esistenti nell'edificio.

In particolare, per gli impianti elettrici, si prevederà che un addetto qualificato provveda, con la periodicità stabilita dalle specifiche normative CEI, al loro controllo e manutenzione. Ogni loro modifica o integrazione sarà annotata nel registro dei controlli e inserita nei relativi schemi. In ogni caso i predetti impianti sono sottoposti a verifiche periodiche con cadenza non superiore a tre anni; c) siano tenuti in buono stato gli impianti di ventilazione, di condizionamento e di riscaldamento, ove esistenti, prevedendo in particolare una verifica periodica degli stessi con cadenza non superiore ad un anno. Le centrali termiche sono condotte da personale qualificato in conformità con quanto previsto dalle vigenti normative; d) sia previsto un servizio organizzato, composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati; e) siano eseguite, per il personale addetto all'attività, periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dei locali in cui si svolge l'attività.

Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza conserva in un fascicolo gli schemi aggiornati di tutti gli impianti esistenti nell'edificio, nonché delle condotte, delle fogne e delle opere idrauliche collocate entro la distanza di venti metri dal perimetro esterno dell'edificio.

5.2 PIANI DI INTERVENTO E ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Prima dell'inizio dello svolgimento delle attività all'interno dell'edificio sono predisposti i piani di intervento da attuare se si verificano situazioni di emergenza. Il personale addetto è a conoscenza dei dettagli dei piani.

I piani d'intervento, definiti caso per caso in relazione alle caratteristiche dell'attività, sono concepiti in modo che in tali situazioni:

a) siano avvisati immediatamente i visitatori in pericolo, evitando, per quanto possibile, situazioni di panico; b) sia eseguito tempestivamente lo sfollamento dei locali secondo criteri semplici e prestabiliti e con l'ausilio del personale addetto; c) sia richiesto l'intervento dei soccorsi (vigili del fuoco, forze dell'ordine, ecc.); d) sia previsto un incaricato che sia pronto ad accogliere i soccorritori con le informazioni del caso; e) sia attivato il personale addetto, secondo predeterminate sequenze, ai provvedimenti del caso, quali interruzione dell'energia elettrica e verifica dell'intervento degli impianti di emergenza, arresto delle eventuali installazioni di ventilazione e condizionamento, azionamento dei mezzi di spegnimento e quanto altro previsto nel piano di intervento.

Le istruzioni relative al comportamento del pubblico e del personale in caso di emergenza sono esposte ben in vista in appositi cartelli, anche in conformità a quanto disposto nel decreto del Presidente della Repubblica 8-6-1982, n. 524.

All'ingresso di ciascun piano è collocata una pianta d'orientamento semplificata, che indica tutte le possibili vie di esodo.

All'ingresso dell'attività è esposta una pianta dell'edificio corredata delle seguenti indicazioni:

a) scale e vie di esodo; b) mezzi di estinzione; c) dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica e dell'eventuale impianto di ventilazione e di condizionamento; d) eventuale quadro generale del sistema di rivelazione fumi e di allarme; e) impianti e locali a rischio specifico.

Il responsabile dell'attività, cura la tenuta di un registro, ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici e dei presidi antincendi, nonché all'osservanza della normativa relativa ai carichi d'incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.

5.3 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DEL MATERIALE ESPOSTO

Non sono presenti locali per la conservazione di materiale ed oggetti che possano subire alterazioni per le condizioni termoigrometriche.

Le tubazioni di alimentazione e di scarico dell'acqua e quelle di scarico dei liquami sono realizzate con modalità idonee ad evitare qualsiasi deterioramento delle porzioni di muri o di solai che portano affreschi, mosaici o altre decorazioni murali, o sui quali siano collocati quadri, arazzi o altro materiale espositivo.

6. OPERE SOTTERRANEE

6.1 OPERE SOTTERRANEE

Non saranno previste opere sotterranee (condotte fognarie e/o idriche a pressione).

7. IMPIANTI TERMICI

7.1 ISOLAMENTO DELLE CANALIZZAZIONI E SISTEMAZIONE DEGLI APPARECCHI

E' prevista l'installazione di canalizzazioni principali di mandata e di ripresa dell'aria di rinnovo dei locali.

Le canalizzazioni sono isolate termicamente lungo tutto il loro percorso e difese da ogni contatto con sostanze combustibili o suscettibili di essere danneggiate dal calore. I generatori termici sono ubicati all'esterno dei locali.

7.2 IMPIANTI AD ARIA CALDA

Le canalizzazioni di distribuzione dell'aria calda sono costruite con materiale incombustibile, con un adeguato isolamento termico e non attraversano le pareti dei locali dove sono gli impianti centrali di produzione del calore o di deposito dei combustibili.

Le canalizzazioni non attraversano o percorrono pareti che interessano affreschi, arazzi, decorazioni, o altri oggetti d'interesse storico, artistico o bibliografico. La temperatura nei distributori dell'aria calda non supera in alcun punto i 40°C. E' presente una separazione completa fra i canali dell'aria e quelli dei prodotti della combustione.

Per eventuali impianti di ventilazione naturale, lo sbocco delle canne di espulsione dovrà avvenire direttamente all'esterno per cui le suddette canne non dovranno essere immerse in sottotetti, intercapedini e simili, anche se ventilati.

Le guarniture e serrande delle bocche di introduzione dell'aria calda nei locali sono di materiale metallico. La disposizione delle bocche d'introduzione e delle palette direttrici è tale che le vene di aria calda offrono il minimo pericolo di danno agli oggetti conservati.

7.3 LIMITI DI UMIDITÀ NEGLI AMBIENTI

Non sono presenti locali contenenti materiali ed oggetti che possono subire alterazioni per l'aria troppo secca o troppo umida.

8. IMPIANTI IDRAULICI

8.1 DISTANZE DELLE TUBAZIONI E CONDOTTE

Non sono installate tubazioni di alimentazione dell'acqua e condotte di scarico su porzioni di muri o solai che portino affreschi o mosaici od altre decorazioni murali.

8.2 SISTEMAZIONE DELLE TUBAZIONI E CONDOTTE

Ogni colonna montante di adduzione dell'acqua è munita al piede di saracinesca intercettatrice contenuta entro scatola o chiusino bene in vista e facilmente accessibile. Ogni colonna è munita di scarico al piede. Ogni diramazione è munita di un rubinetto intercettatore presso il suo inizio e, se di grande sviluppo, anche di più rubinetti debitamente ubicati, bene in vista e facilmente manovrabili, per sezionare tutta o parte della diramazione in caso di guasti o riparazioni. Per le colonne montanti adibite a servizio antincendi le valvole di intercettazione, ove presenti, sono predisposta in modo da potersi suggellare in posizione di apertura. Le colonne montanti sono collocate esternamente all'edificio, e sono munite di rivestimento termicamente isolante.

8.3 MISURE CONTRO EVENTUALI PERDITE D'ACQUA

I locali adibiti a cucine o gabinetti ed ogni altro locale dove sono collocate fontane, rubinetti o bocche di attingimento non sono attigui o sovrapposti a quelli in cui sono conservati affreschi, mosaici, quadri, arazzi od altre cose facilmente alterabili con l'umidità. Non sono collocati cassoni, serbatoi od altri organi analoghi in posizione tale che eventuali perdite possano recar danno.

9. IMPIANTI FOTOVOLTAICI A SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ

Nel progetto in esame si tiene in conto anche della presenza dell'impianto fotovoltaico a servizio dell'attività 'Edifici di interesse storico artistico destinati a musei'.

In base alle definizioni previste dalla Circolare N°1324 del 07/02/2012 e successive note, l'installazione di un impianto fotovoltaico incorporato nell'attività soggetta può comportare un aggravio del livello di rischio incendio, in termini di:

- interferenza con il sistema di ventilazione dei prodotti della combustione;
- ostacolo alle operazioni di raffreddamento/estinzione di tetti combustibili;
- rischio di propagazione delle fiamme all'esterno o verso l'interno del fabbricato;
- sicurezza degli operatori addetti alla manutenzione;
- sicurezza degli addetti alle operazioni di soccorso.

Pertanto, l'installazione degli impianti fotovoltaici a servizio delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi richiede gli adempimenti previsti dal comma 6 dell'art. 4 del D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011.

9.1 NORME DI RIFERIMENTO

- Nota DCPREV prot n. 1324 del 7 febbraio 2012: Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione Anno 2012.
- Nota prot. n. 6334 del 4 maggio 2012: Chiarimenti alla nota prot. DCPREV 1324 del 7

feb-braio 2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione 2012".

- Nota prot EM 622/867 del 18/02/2011.
- Nota DCPREV prot. n. 12678 del 28/10/2014.

9.2 PRESCRIZIONI IMPIANTO "EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO DESTINATI A MUSEI"

L'installazione sarà eseguita in modo da evitare la propagazione di un incendio dal generatore fotovoltaico al fabbricato nel quale è incorporato. L'installazione dell'impianto fotovoltaico non potrà avvenire né su strutture o elementi realizzati con materiali incombustibili, né con l'interposizione di uno strato con classe di resistenza almeno EI30, secondo quanto previsto dalla circolare specifica. Si provvederà ad effettuare una valutazione specifica del rischio di propagazione dell'incendio per dimostrare che l'installazione dell'impianto non comporta alcun aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio. La classe del materiale di tali elementi sarà di Classe 0, secondo la classificazione prevista dal D.M. 26/06/1984

L'impianto sarà inoltre provvisto di un dispositivo di comando di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile che consente il sezionamento dell'impianto elettrico, all'interno dell'area interessata nei confronti delle sorgenti di alimentazione e dell'impianto stesso.

L'area in cui sarà ubicato il generatore e i suoi accessori sarà segnalata con apposita cartellonistica conforme al D. Lgs. 81/2008, secondo quanto riportato nella Circolare n° 1324 del 7/2/2012.

10.ASCENSORI

All'interno dei due vani scala sono installati ascensori ad azionamento idraulico. I predetti ascensori sono da considerarsi "in vano aperto", non dovendo costituire compartimento antincendio. Le pareti dei rispettivi vani corsa e le porte di piano sono realizzate in materiali non combustibili. I serbatoi che contengono l'olio sono chiusi e costruiti in acciaio.

L'areazione del locale macchinario è superiore a 0,05 m².

INDICE

PROGETTO ANTINCENDI	1
1. PREMESSA	2
2. SCHEDA INFORMATIVA GENERALE	3
1.1 DATI ANAGRAFICI DELL' ATTIVITÀ	3
1.2 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ SOGGETTA A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI	3
3. EDIFICI DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO DESTINATI A MUSEI, GALLERIE, ESPOSIZIONI O MOSTRE	4
3.1 NORME DI RIFERIMENTO	4
3.1 OBIETTIVI	5
3.2 DISPOSIZIONI GENERALI	5
3.2.1 Campo di applicazione	5
3.2.2 Attività consentite nell'edificio	5
4. PRESCRIZIONI TECNICHE	5
3.3 Misure precauzionali per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza	5
3.4 Divieto di comunicazione tra ambienti ove è svolta una attività diversa	6
3.5 Disposizioni relative allo svolgimento di attività negli edifici	6
3.6 Depositi	6
3.7 Aree a rischio specifico	6
3.8 Impianti elettrici	6
3.9 Mezzi antincendio	6
5. PRESCRIZIONI PER LA GESTIONE	7
5.1 Gestione della sicurezza	7
5.2 Piani di intervento e istruzioni di sicurezza	8
5.3 Disposizioni in materia di conservazione del materiale esposto	9
6. OPERE SOTTERRANEE	9
6.1 Opere sotterranee	9
7. IMPIANTI TERMICI	9
7.1 Isolamento delle canalizzazioni e sistemazione degli apparecchi	9
7.2 Impianti ad aria calda	9
7.3 Limiti di umidità negli ambienti	9
8. IMPIANTI IDRAULICI	10
8.1 Distanze delle tubazioni e condotte	10
8.2 Sistemazione delle tubazioni e condotte	10
8.3 Misure contro eventuali perdite d'acqua	10
9. IMPIANTI FOTOVOLTAICI A SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ	10
9.1 NORME DI RIFERIMENTO	10
9.2 PRESCRIZIONI IMPIANTO "Edifici di interesse storico artistico destinati a musei"	11
INDICE	12
FIRME	13

FIRME

Il Tecnico
Lanzillo Enrico

